

Comunicato stampa

Superbonus 110%: Architetti, “prorogarlo almeno fino al 2025”

La richiesta in una lettera inviata al Presidente Conte

Roma, 20 novembre 2020. Prorogare - attraverso la legge di bilancio 2021 - il Superbonus 110% almeno fino al 2025 per offrire, sia ai proprietari degli immobili che agli operatori della filiera delle costruzioni, un adeguato, indispensabile, orizzonte temporale.

È la richiesta avanzata dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in una lettera inviata al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

Nella lettera viene ribadito come il Superbonus 110% rappresenti “uno strumento di rilancio dell’intera filiera delle costruzioni, con effetti rilevanti sul Pil e sul mercato del lavoro, attraverso il coinvolgimento di figure professionali ed attori economici molto diversi, in grado di generare, grazie alla auspicata qualità anche architettonica degli interventi, un significativo plusvalore al tessuto urbano edificato”.

“Un auspicato effetto espansivo, dunque, che rischia di essere fortemente ridimensionato a causa del termine fissato al 31 dicembre 2021, troppo ravvicinato per consentire la realizzazione di interventi che richiedono, specie per i condomini di grandi dimensioni, ma non solo, un tempo congruo per valutare la tipologia dei possibili interventi, scegliere tra le diverse opzioni, verificarne la fattibilità, deliberare e affidare la progettazione”. Con il “concreto rischio che, nella prossima primavera, la domanda di interventi sarà enormemente superiore alla capacità delle imprese di costruzione di soddisfarla entro fine anno”.

Il Consiglio Nazionale nella lettera ricorda anche che solo nello scorso mese di ottobre sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, i decreti relativi ai “Requisiti tecnici per l’accesso agli incentivi per il risparmio energetico” ed alle “Asseverazioni per gli incentivi per il risparmio energetico”.

Questi decreti forniscono “le indispensabili linee attuative di un processo piuttosto complesso, che presenta ancora diversi dubbi tecnici ed interpretativi e che necessitano di essere celermente risolti per garantire una efficace ed univoca interpretazione delle diverse norme e relative circolari esplicative”.

Di conseguenza “è realisticamente ipotizzabile che la prima vera fase di test, con un numero consistente di lavori, potrà avere inizio non prima dei mesi di marzo/aprile 2021, a condizione che un numero rilevante di proprietari di immobili decida o deliberi - nel caso di condomini - nel poco tempo che resta alla conclusione del 2020”.